

INCONTRO CON IL COMITATO DI INDIRIZZO PER IL CORSO
DI LAUREA IN SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE (CLASSE LM-82)

13 maggio 2026

Il giorno 13 maggio 2026 alle ore 14,30 presso l'”Aula del Consiglio”, Edificio Agorà ex U7 dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, ha avuto luogo l'incontro delle Parti Interessate al Corso di laurea Magistrale (CdLM) in Scienze Statistiche ed Economiche.

Ha presieduto l'incontro il Prof. Riccardo Borgoni, coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Statistiche ed Economiche (CLAMSES) e componente del Gruppo di gestione AQ.

Hanno partecipato all'incontro in rappresentanza delle Parti Interessate interne all'Università

- il Prof. Bernardo Nipoti docente del corso di studio (CdS) e del dottorato di ricerca in Economia, Statistica e Data science
- il signor Stefano Andreoli componente del Gruppo di gestione AQ del CdS:
- la signora Annalisa Murolo referente amministrativa del CdS e componente del Gruppo di gestione AQ del CdS.

Hanno partecipato all'incontro in rappresentanza delle Parti Interessate esterne

- Dott. Alessandro Lombardi – Unipol;
- Dott. Andrea Laurenzi – MEMC Electronic Materials (Global Wafers);
- Dott. Dario Demaria – MEMC Electronic Materials (Global Wafers);
- Dott.ssa Asia Mattiolo – Ipsos Doxa;
- Dott.ssa Giulia Daniela Del Monaco – Leithà;
- Dott.ssa Valeria Berto – Mavriq;
- Dott. Luca Cilumbriello – Healthy Reply;
- Dott.ssa Chiara Morosinotto – Healthy Reply;
- Dott. Valerio Scacco – PwC;
- Dott. Paolo Taranta – Intesa Sanpaolo;
- Dott. Alessandro Celegato – Project Service and Value (P.S.V.).

Assume la funzione di segretario verbalizzante la dott.ssa Maria Regina Mucilli.

L'incontro ha inizio con la presentazione dei partecipanti all'incontro. Il prof. Riccardo Borgoni ricorda che la presenza del Comitato di Indirizzo garantisce che l'offerta formativa dei corsi di studio sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione tecnologica. Il Comitato di Indirizzo è stato istituito allo scopo di migliorare nel tempo il profilo dei laureati del CdLM e allinearli alle mutate esigenze tecnico-scientifiche del mercato del lavoro. La sua composizione vede un numero variabile di componenti provenienti da compagnie e aziende, locali e nazionali, particolarmente interessate al contesto lombardo e operanti in svariati ambiti strettamente attinenti alle premesse culturali e professionalizzanti del CdLM (quali i mercati bancari e assicurativi o i servizi informatici e di consulenza aziendale comunque incentrati sulla data analysis).

Partendo dalle considerazioni emerse dalla riunione precedente del Comitato, tenutasi nel maggio del 2025, è stata richiesta ai partecipanti un'opinione sulla coerenza e adeguatezza dei profili formativi del CdLM in Scienze Statistiche ed Economiche con le esigenze e le aspettative del mercato del lavoro. In particolare, ci si è interrogati sull'attualità delle competenze e degli obiettivi formativi dichiarati dal CdLM nel garantire profili di laureati funzionali alle attività delle imprese.

Dal confronto con le parti interessate emerge che i laureati del CdS possiedono una solida preparazione teorica e metodologica nell'analisi dei dati, competenza tuttora molto richiesta dal mercato del lavoro. In particolare, viene sottolineato come la figura dello statistico mantenga un ruolo centrale nei contesti assicurativi, attuariali, di business analytics e ricerca di mercato. Nel settore manifatturiero, invece, la presenza di laureati in statistica risulta più limitata rispetto a quella di figure con formazione ingegneristica; in tali contesti, lo statistico trova comunque collocazione soprattutto negli ambiti della ricerca e sviluppo e del controllo qualità.

Le aziende evidenziano inoltre un crescente interesse verso profili capaci di combinare competenze statistiche e tecniche con capacità di analisi e interpretazione dei dati e conoscenza dei nuovi strumenti tecnologici, con particolare attenzione alle applicazioni dell'intelligenza artificiale.

Un tema condiviso dai partecipanti riguarda la percezione di una limitata conoscenza dei domini applicativi specifici da parte dei laureati in statistica. Si osserva infatti come lo statistico disponga generalmente di una solida preparazione metodologica che, tuttavia, può risultare talvolta troppo generale e non sempre sufficientemente vicina alle dinamiche aziendali e produttive dei diversi settori applicativi. Viene pertanto suggerito di integrare nei percorsi formativi elementi maggiormente orientati al dominio applicativo, attraverso casi studio reali, testimonianze aziendali e progetti concreti, al fine di consentire agli studenti di acquisire competenze più specifiche rispetto ai contesti professionali di riferimento.

Con riferimento all'interscambiabilità del laureato in statistica con altri profili formativi — quali quelli provenienti dai corsi di studio in matematica, fisica, informatica, ingegneria e data science — viene osservato come, nelle aziende di produzione, alcune posizioni risultino presidiate prevalentemente da figure ingegneristiche. Tale fenomeno viene ricondotto sia a fattori culturali presenti nelle aziende sia a una maggiore vicinanza della formazione ingegneristica alle applicazioni industriali. Nei settori attuariali e assicurativi, invece, la preparazione teorico-statistica continua a rappresentare un elemento distintivo dei laureati del CdS, soprattutto quando accompagnata da competenze applicative, conoscenze di dominio e capacità comunicative.

Durante la discussione emerge come le “soft skills” siano ritenute una componente essenziale della formazione dei giovani laureati e da coltivare unitamente alle competenze tecniche. I partecipanti evidenziano come, nei processi di selezione, venga attribuita importanza alla capacità di comunicare risultati, lavorare in gruppo e relazionarsi efficacemente con professionalità differenti, collaborando con figure tecniche e manageriali operanti in contesti diversi.

Inoltre, emerge una riflessione prevalentemente critica sul tema dello smart working. Secondo i partecipanti, la presenza in azienda favorisce un apprendimento più rapido e una maggiore crescita professionale e personale, grazie alle dinamiche relazionali e allo scambio di conoscenze all'interno dei gruppi di lavoro. Viene evidenziata una crescente tendenza, da parte dei giovani candidati, a richiedere elevati livelli di flessibilità e modalità di lavoro da remoto già nelle fasi iniziali della carriera. Alcuni partecipanti osservano tuttavia come un ricorso eccessivo allo smart working possa risultare penalizzante per il percorso formativo e per lo sviluppo professionale dei profili junior.

Il tema del ruolo dell'intelligenza artificiale (IA) nelle attività dello statista e del data scientist nelle aziende moderne emerge in modo trasversale durante l'incontro.

I partecipanti evidenziano come gli strumenti di IA e i Large Language Models (LLM) stiano modificando significativamente le modalità operative, in particolare nelle attività di coding e programmazione, oggi sempre più supportate o parzialmente automatizzate. Viene pertanto suggerito di affiancare alla formazione tecnica e statistica dei laureati del CdS lo sviluppo di capacità critiche nell'interpretazione degli output prodotti dall'IA, con particolare attenzione alla verifica della correttezza, dell'affidabilità e della coerenza dei risultati generati.

I partecipanti concordano inoltre sul fatto che le competenze maggiormente richieste saranno progressivamente meno legate alla mera scrittura di codice e sempre più orientate all'interpretazione dei risultati, alla comprensione del contesto applicativo, alla revisione critica degli output generati dall'IA e alla capacità di tradurre le analisi in decisioni operative.

Nel corso della riunione viene affrontato anche il tema delle esperienze formative in collaborazione con le aziende, considerate fondamentali per avvicinare gli studenti al contesto applicativo e lavorativo. I partecipanti sottolineano l'importanza di rafforzare il collegamento tra università e aziende attraverso stage, progetti aziendali, case study reali e lavori di gruppo su dati concreti. Gli stage curriculari sono giudicati positivamente dalle aziende, sebbene emerga come, nel caso del CdLM in Scienze Statistiche ed Economiche, risulti spesso complesso per gli studenti inserire periodi prolungati di tirocinio all'interno del percorso formativo.

Viene inoltre confermata l'utilità delle occasioni di incontro tra aziende e studenti, ritenute importanti per favorire il raccordo tra domanda e offerta di lavoro.

Infine, i partecipanti evidenziano come le esperienze formative in azienda e, soprattutto, i periodi di stage all'estero rappresentino un elemento valorizzato nei processi di selezione.

Si discute inoltre della percezione delle aziende rispetto alla reputazione degli Atenei e dei CdS nel contesto milanese. Dalla discussione emerge una generale preferenza per profili STEM, seguiti da quelli economici e umanistici, evidenziando tuttavia come i CdS in Statistica siano frequentemente percepiti come maggiormente affini all'area STEM rispetto a quella economica. I partecipanti riconoscono inoltre il ruolo significativo della reputazione dell'Ateneo di provenienza nei processi di selezione. Nel complesso, gli atenei milanesi risultano comunque percepiti come realtà di elevata qualità e sostanzialmente comparabili nell'ambito statistico-economico.

Un partecipante chiede quali siano i riscontri forniti dai laureati del CdLM riguardo alla loro esperienza di inserimento nel mercato del lavoro. Il prof. Borgoni risponde evidenziando come i laureati ricevano generalmente riscontri positivi dal mercato del lavoro, trovando opportunità professionali sia in Italia sia, con tendenza crescente, all'estero.

Alle ore 16.00 il Presidente dichiara chiusa la riunione.

Data, 13 maggio 2026

Il Coordinatore

Riccardo Borgoni